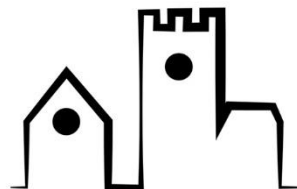




**ISTITUTO COMPRENSIVO
GEMONA DEL FRIULI**



Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I° grado
Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars
Via dei Pioppi, 45 - 33013 Gemona del Friuli (UD) - Tel. 0432/981056
e-mail: udic85300l@istruzione.it - e-mail pec udic85300l@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico UDIC85300L - Codice Fiscale 91006530306

**REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE IN MENSA DEL CIBO PORTATO DA CASA
Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 11 marzo 2021**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

VISTO il Testo Unico sulla Scuola, D.lgs 297/1994;
VISTO il Piano dell'Offerta Triennale dell'Istituto Comprensivo II, triennio 2019-2022;
VISTO il DPR 275/1999 – Regolamento Autonomia Scolastica;
VISTO il D.lgs 165/2001 – Testo Unico sul Pubblico Impiego;
VISTO il D.lgs 81/2008 – Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro;
VISTI l'art. 61 legge 11 luglio 1980 n. 312, l'art. 2048 c.c. sulla responsabilità della vigilanza sugli alunni e gli artt. 29 e 11 rispettivamente dei CCNL 2007 e 2018 sul dovere di vigilanza sugli alunni da parte dei docenti;
VISTO il Regolamento di Istituto integrato con apposita Appendice - Protocollo di Sicurezza anti-Covid 19 il 09/09/2020;
VISTI gli artt. 32 e 34 della Costituzione Italiana, che attestano il diritto alla salute e la gratuità dell'istruzione;
VISTA la L. 283/62 "Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande" e successivi aggiornamenti;
VISTO il DPR 327/80 "Regolamento di esecuzione della Legge 30 aprile 1962, n. 283 e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande";
VISTO il D.lgs. 193/07" "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";
VISTI il D.lgs 59/2004 e la Circolare Miur n. 29 del 5/3/2004 che esplicita come il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico comprende tutte le componenti del "tempo scuola", incluso il tempo dedicato al servizio mensa e al dopo-mensa;
VISTA la sentenza della Corte di Cassazione n. 20504 del 30/07/2019 in cui il diritto all'autorefezione pur non definendosi un diritto soggettivo perfetto incondizionato, rappresenta tuttavia un **diritto sociale (all'Istruzione)** il cui esercizio dipende dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche obbligate a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono all'esercizio dei predetti diritti sociali;

VISTA la giurisprudenza cautelare e di merito della Sez. VI del Consiglio di Stato (a mero titolo esemplificativo: sent.n. 5156/18; ord. 298/20, Ord. n. 6926, sent.n. 7640/20) e del TAR Lombardia (sent. n. 1836/20 e n. 2486/20).

VISTA la Circ. MIUR n. 2270 del 9/12/2019, esplicativa della sentenza della Corte di cassazione richiamata;

VISTI il DM 31/12/1983, in cui il servizio di refezione scolastica si configura come un servizio locale a domanda individuale, oneroso, facoltativo sia per l'ente locale, sia per l'utenza e il D.lgs 63/2017 che prevede che i servizi di mensa siano "attivabili a richiesta degli interessati";

VISTA la Nota Miur n. 348/2017, in cui si prescrive, in presenza di alunni o studenti ammessi a consumare pasti preparati da causa, l'adozione di precauzioni analoghe a quelle adottate nell'ipotesi di somministrazione di pasti speciali;

VISTA la Nota MIUR n. 38321/2018;

VISTA la Nota MI n. 7784 del 31/7/2020, in cui viene affermato che "non ci sono prove che il coronavirus possa essere trasmesso dal cibo";

VISTI i Verbali del Comitato tecnico scientifico n. 82 del 28/05/2020 e il n. 100 del 10/08/2020 con i quali viene disposta la possibilità di consumo del pasto domestico in aula;

VISTA l'intesa tra i sindacati scuola CGIL, CISL, UIL e SNALS, il MPI, le rappresentanze delle autonomie locali (ANCI, UPI, UNCEM) che definisce il quadro politico di reciproco impegno, scuola ed ente locale, per lo svolgimento delle funzioni miste", settembre 2000,

VISTE le Linee guida MIUR per l'educazione alimentare 2015;

VISTA la Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;

VISTE le Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010.

VISTI i regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni;

Il Consiglio d'Istituto con delibera dell'11 marzo 2021 emana il seguente

REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE IN MENSA DEL CIBO PORTATO DA CASA

Articolo 1

Locali

Gli alunni consumeranno il pasto domestico all'interno del refettorio, alla luce delle misure anticovid, insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa, in spazi individuati e dedicati, nel rispetto del doveroso distanziamento, ciò in ragione del fatto che l'area di consumazione è area al di fuori del controllo dell'Operatore del Settore Alimentare (Reg. Cee n. 852/04).

Al termine dell'emergenza epidemiologica l'organizzazione rimarrà la stessa, anche senza distanziamento, grazie alle mansioni del corpo docente di cui al seguente art. 2. La consumazione dei cibi sarà in regime di auto somministrazione.

Articolo 2

Responsabilità: vigilanza dei docenti

I docenti in servizio all'interno del refettorio o nelle aule garantiscono vigilanza anche agli alunni che

consumano il “pasto domestico”, adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti “pasti speciali” e controllando che non vi siano scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

Articolo 3 **Responsabilità e obblighi della scuola**

La scuola si impegna a:

fornire la vigilanza e l’assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, che adotteranno precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti “pasti speciali” e controlleranno che non vi siano scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa;

assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del “tempo pieno”;

assicurare la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

La scuola si riserva di segnalare alla competente ASL eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.

Articolo 4 **Responsabilità delle famiglie**

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004, n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

Nell’interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate **idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.**

La famiglia si impegna a comunicare per iscritto la propria scelta all’Istituto ed eventualmente a comunicare la disdetta dal servizio al Comune, se già in presenza di una iscrizione al servizio mensa.

Si invitano i Genitori/Tutori ad **EDUCARE** i/le rispettivi/e figli/e a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie. I casi di intolleranze/o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori. L'istituto scolastico viene comunque sollevato, attraverso l'accettazione di questo regolamento e dalla sottoscrizione dell’attestazione liberatoria da qualunque responsabilità di contaminazione dei pasti domestici tra i bambini.

Articolo 5 **Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande**

- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo.
- La scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti.

- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, **già porzionati e tagliati o porzionabili autonomamente** dal/dalla minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni, e consumabili solo con l'ausilio di forchetta e cucchiaio.
 - Il/La minore non dovrà portare coltelli neanche di plastica: il cibo dovrà pervenire o già porzionato e tagliato o porzionabile e da consumare solo con forchetta e/o con cucchiaio.
 - Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in **contenitori di materiale infrangibile che abbiano i requisiti della conservazione alimentare**; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.
 - L'alunno/a dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Qualora ciò non dovesse accadere, la famiglia esonera la scuola da qualsiasi responsabilità in merito alla mancanza del pasto e alla sua mancata consumazione.
 - È vietata la consegna di cibo all'alunno da parte di servizi di ristorazione esterna, per evitare interruzioni continue del servizio scolastico e per evitare l'ingresso di esterni nel plesso, anche nel rispetto dei protocolli COVID.
 - I contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a.
 - Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure, se monouso, riposto in un sacchetto di plastica per essere smaltito all'esterno dei locali mensa; entrambe le operazioni sono a carico del/della minore.
- Si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo che non siano posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli.

Cibi consigliati

Si consiglia il rispetto delle regole nutrizivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Inoltre, per quanto possibile, si chiede di fornire agli alunni delle pietanze che non si discostino significativamente da quelle previste per il menù del giorno della mensa.

Utili suggerimenti si possono trovare in "La ristorazione scolastica - Linee guida della Regione Friuli Venezia Giulia", consultabile al link:

https://asugi.sanita.fvg.it/export/sites/aas1/it/documenti/all_dip/mat_info/dip_ian_lg_reg_rist_scolastica.pdf

Si proibisce tassativamente lo scambio di cibo, vista anche la situazione di emergenza Covid.

Si chiede a tutti i Genitori/Tutori di responsabilizzare i rispettivi figli in tal senso, onde, anche, evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

I genitori esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione e conservazione degli alimenti introdotti a scuola.

Articolo 6

Divieto di regime misto

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Articolo 7:

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

Le eventuali violazioni del regolamento saranno comunicate via mail ai genitori da parte degli insegnanti incaricati della vigilanza in mensa, che invieranno per conoscenza anche al Dirigente.

È facoltà del Dirigente Scolastico revocare la fruizione del pasto domestico in caso di mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo.

La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico a scuola.

Art.8

Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte dei figli del pasto domestico avanzeranno la richiesta all'Istituto Comprensivo entro il 28 febbraio dell'anno scolastico precedente. Per il corrente anno tale termine non è considerato. Per l'anno scolastico 2021/2022 la richiesta dovrà pervenire all'Istituto entro il 30 aprile.

Le famiglie richiedenti utilizzeranno apposito modulo/liberatoria per l'assunzione di responsabilità sull'introduzione in refettorio di cibi non centralmente controllati onde evitare rischio contaminazioni, pubblicato sul sito scolastico. Il modulo dovrà essere presentato via email all'Istituto Scolastico completo di tutti i dati richiesti e firmato e corredato dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori. I genitori, in esso, dovranno dare atto di aver preso visione e accettato il presente regolamento. La scelta ha valore per l'intero anno scolastico e deve essere rinnovata annualmente.

Articolo 9

Modificazioni del regolamento

L'Istituto si riserva di apportare modifiche al presente regolamento qualora entrassero in vigore nuove e diverse norme di legge che ne impongono l'adeguamento.

Articolo 10

Efficacia del regolamento

Il presente regolamento entrerà in vigore dal 14 marzo 2021 e la possibilità di auto-refezione sarà concessa a partire dal 13 aprile 2021.